Dlgs Farmacie: Il testo licenziato dal Consiglio dei ministri limita l'esercizio professionale autonomo degli infermieri in farmacia

Lo schema di Dlgs licenziato il 2 ottobre dal Consiglio dei ministri sui nuovi *"Servizi erogati dalle farmacie pubbliche e private operanti in convenzione con il Ssn"*, contrariamente a quanto ci si aspettava, limita gravemente l'esercizio autonomo degli infermieri all'interno della farmacie. Le farmacie potranno, infatti, mettere a disposizione per le attività di assistenza domiciliare infermieri e fisioterapisti, ma questi professionisti potranno operare solo sulla base delle prescrizioni del medico di medicina generale o del pediatra.

Di conseguenza, la loro presenza all'interno delle farmacie dovrebbe essere limitata "all'erogazione di servizi di secondo livello rivolti a singoli assistiti e a ulteriori prestazioni individuate con decreto dal ministero del Welfare", ha annunciato Fazio al Congresso degli specialisti ambulatoriali Sumai. "L'infermiere in farmacia può essere collegato, per ora, ad attività al domicilio del paziente – ha spiegato il viceministro – mentre per le attività più dirette per il momento non è previsto il loro utilizzo. Ma apriremo dei tavoli con i medici di medicina generale per una regolamentazione futura. La professionalità dell'infermiere, che è elevata vista anche la loro formazione universitaria, dovrà essere valorizzata. Ma ciò va fatto in armonia con la centralità della figura del medico di famiglia, che resta il centro del sistema".

Così la nostra Presidente nazionale Annalisa Silvestro ha commentato: "Non si può nascondere la delusione per una mancata inversione di tendenza che avrebbe assicurato più opportunità ai cittadini e adeguate prospettive di inserimento agli iscritti IPASVI. Infatti, in una prima fase, si era parlato di una presenza fissa di infermieri nelle rinnovate farmacie/presidi sanitari".

Le novità

Il decreto legislativo punta sullo sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata. Oltre a mettere a disposizione dei cittadini infermieri e altri operatori socio-sanitari, le farmacie potranno consegnare farmaci e presidi sanitari, preparare e consegnare preparati per la nutrizione artificiale e farmaci per il controllo del dolore. E' prevista la possibilità di prenotare alcuni esami diagnostici presso strutture accreditate e ritirare in farmacia i relativi referti.

Le farmacie, inoltre, saranno impegnate in servizi di educazione sanitaria e in campagne di prevenzione. L'iter legislativo dovrà essere concluso da un successivo decreto relativo all'individuazione di ulteriori prestazioni infermieristiche o fisioterapiche da effettuare in farmacia, che dovrà essere emanato dal Ministro del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.